Anno IX. TORINO, Lunedì 24 MAGGIO 1875 Num. 142.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco			
— per Posta	44	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16	9 —	4 50
Svizzera	36	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	42	23 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	32	30 —	16 —
Germania e Austria	58	30 —	15 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle tariffe postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 24 MAGGIO 1875.

Il nuovo regolamento della Camera.

È ammesso generalmente che gli affari zoppicano nel Parlamento italiano. Si mandano per anni interi le proposte di legge più urgenti, le discussioni non sono quasi mai proporzionate all'importanza del tema, ora si lesina per diecimila lire, ora si stanziano le decine di milioni senza digliando. Al principio delle sessioni si consumano in quisquilie intiere tornate, sopravvenuta la foga del partire, si votano le leggi a mezza dozzina per volta, lasciato appena il tempo di leggerne gli articoli.

Già più volte abbiamo toccato le cause di questo sconcio, dovuto, in massima parte, alla composizione dell'Assemblea troppo numerosa, secondo i nostri costumi e composta di troppi membri, che trovano incompatibile l'ufficio della deputazione coi loro impieghi stipendiati o colle loro professioni. Gran parte altresì v'è la nostra svogliatezza, l'amore di ciò che è più appariscente e lascia più ampia carriera all'eloquenza, anzichè di ciò che è veramente vantaggioso. Ma queste ragioni non s'osa di confessarle, i governativi preferiscono accusare gli oppositori dicendoli schiavi della loro funzione più che solleciti del pubblico bene, gli oppositori incolpano il Governo, affermando che non sa dare un vigoroso impulso agli affari e tutti poi se la pigliano col regolamento, e appena stabilitone uno lo dichiarano vizioso e ne propongono la riforma.

Veramente lo stato delle cose migliorerebbe più coll'intendere di buzzo buono ai regolamenti in vigore che alle loro mutazioni. Tuttavia siamo sempre da capo. Nel Parlamento subalpino, il quale al postutto procedeva assai meglio che non quello del regno italico, erasi introdotto il regolamento francese, che non fece cattiva prova. Pessima invece fece quella che gli succedette, quello della discussione in adunanza privata, a cui pochi intervenivano, ove si vincevano risoluzioni che non incontravano poi favore nella deliberazione definitiva, onde si tornò per lo migliore al sistema degli uffici.

Checchè dicasi, questo presenta alcuni notabili vantaggi. Anche fra i più intendenti di una materia, molti non hanno le qualità morali e fisiche per orare in pubblico e gioverebbero tuttavia assai i loro consigli nelle adunanze private. Vi è in queste maggiore libertà, minori le asprezze di parte, più facilità di addivenire ad una conciliazione. Egli è vero che le Giunte derivanti dalla composizione degli uffici possono talvolta non rappresentare la maggioranza nel Parlamento. Poniamo un'assemblea di 90 membri, di cui 50 di destra e 40 di sinistra, ripartiti in sei uffici e che nel 1° e nel 2° seggano 20 di destra e 10 di sinistra e nel 3° 30 di destra, avremo una maggioranza di uffici di sinistri, quantunque complessivamente siano in minoranza. Ma oltrechè questo caso possibile non è probabile, non è punto male che le minoranze si possano fare rappresentare, e nello scrutinio definitivo si potrebbe sempre correggere l'errore della sorte.

Ma quali che siano i vantaggi di questo sistema, gli si vuole ora sostituirne uno non più tentato fra noi, quello delle tre letture ad imitazione dell'Inghilterra.

Farà ciò che i negligenti accorrano più volonterosi alle prime due letture che non negli uffizi? Non si contenteranno molti di rendere il suffragio nello scrutinio definitivo? Si risparmierà forse tempo portando alla Camera tre volte lo stesso disegno, e frapponendo uno spazio di tempo tra la discussione generale e quella degli articoli? Ad ogni modo sarà sempre necessario l'ufficio delle Giunte e di un relatore, poichè non si può entrare in adunanza pubblica nell'esame dei particolari più minuti e sopratutto delle cifre.

Non solo il metodo di discussione, ma anche altri punti vogliono toccare nel nuovo regolamento, quello delle interpellanze e quello della convalidazione delle elezioni. E le une e le altre infatti diedero luogo a non pochi abusi. Si fece perdere molto tempo per le prime recando alla Camera affari d'interesse puramente locale o personale, per cui sarebbe stato più il caso d'interpellare in privato i ministri o di trattarli per mezzo di un altro modo di pubblicità, la stampa. Vuolsi porre un freno alla fregola di qualche deputato di costringere l'intera assemblea a prendere parte a ciò che interessa solo qualche Comune, talvolta un solo cittadino.

E disgraziatamente anche nell'esame delle elezioni, il quale vorrebbe essere un puro atto spassionato di applicazione della legge, si ficca la politica, lo spirito di parte. Abbiamo visto dei punti controversi della legge elettorale interpretati in modo diverso, secondo l'umore della maggioranza. Peggio poi quando si tratta di valutar i fatti, essi sono gravi o leggeri, necessitano un'inchiesta o no, secondo il colore del candidato. E anco per queste convalidazioni si spreca assai tempo. Meglio assai se tale bisogna si fosse demandata ad un corpo morale estraneo, inamovibile, superiore alle passioni di parte, che fanno forza anche in coloro che credono di essere più imparziali, per esempio, alla Corte suprema di giustizia, la quale è presumibile che si darebbe più pensiero di esaminare se siasi applicata rigorosamente la legge che non di vedere se il nuovo eletto intenda sedere a destra od a sinistra del Presidente.

LE FINANZE DELLA SOCIETA' DELL'ALTA ITALIA

La *Gazzetta dei Banchieri* così riassume lo stato delle ferrovie dell'Alta Italia e Sud-Austria.

I redditi del 1874 salirono a 82,230,000 fiorini, con una diminuzione di fiorini 4,180,000 sul 1873!

Nel 1873 gl'interessi su obbligazioni, debito circolante, ecc., assorbirono 29,180,000 fiorini oro, cioè 82,450,000 in carta. Rimanevano in quell'anno solo 4,500,000 fiorini per pagare 15 franchi per caduna delle 750,000 azioni.

Il fondo straordinario di riserva al 31 dicembre 1873 era ridotto a 2,880,000 fiorini che servirono a pagare il *coupon* di novembre corso, cosicchè nulla più rimane per far fronte al *coupons* del 1874, stante la deficienza verificatasi in tale esercizio.

I debiti ed il capitale azioni della Società salgono all'enorme somma di 1,100,000,000.

Ecco esempio, esclama il citato giornale, di ciò che può produrre una mala amministrazione.

Noi nell'Alta Italia vediamo tutta una serie problemi inesplicabili.

Come mai una Società in tali acque spende a palo di milioni per trasferire la sua sede comodo e capriccio dei suoi poco fortunati poco oculati amministratori?

Come mai il Ministero, dopo aver così bene locata la sua parte nella questione del trasferimento, permette ancora che la Società ad un suo sportello venda continuamente obbligazioni dello suo ferrovie in sfregio all'alinea dell'art. 185 del *Codice di commercio* che prescrive che « l'ammontare delle obbligazioni non debba mai eccedere quello del capitale versato? »

Qui già lo supera e di due e di tre volte!

Come mai il Ministero lascia in tal modo sorbire i capitali del risparmio nazionale da una Società che pretende perfino sfuggire, essa ed i suoi creditori, alla tassa di ricchezza mobile?

Non è forse gran tempo che il Governo ungeva una mano su queste irregolarità, su queste illegalità che possono avere così gravi conseguenze, che possono implicare enormi responsabilità?

Ma già è cosa nota; in Italia non è il Governo che comandi, ma la Società dell'Alta Italia.

Fercelli. — Ci scrivono:

« Si è accertato che il disastro ferroviario dell'altro giorno devesi attribuire completamente al macchinista, il quale spinse il convoglio a una celerità spaventosa. Il tender si staccò proprio nel momento che la velocità da corsa strappava ad un professore un'esclamazione di dubbio e di timore. »

Milano, 23. — Straordinaria fu ieri l'affluenza dei cittadini alla casa di Manzoni.

Non senza viva e profonda commozione entrammo nello studio ove il grande pensatore passò gli ultimi anni della sua vita, circondato dalla venerazione e dall'amore di tutti. Sembrò respirare la stessa atmosfera del gran uomo, trovandoci nel gabinetto apparato, dove egli s'ispirò, scrisse, si raccolse a fidato colloquio cogli amici più cari al suo cuore.

Sul tavolo ove scrisse le sue ultime pagine intorno alla lingua italiana, stanno la tabacchiera, i guanti, gli occhiali ed occhialino, temperino, forbici, penne, raschiatoio, ecc., col calamaio, nello stato medesimo in cui lasciò ogni cosa; più l'edizione illustrata dei *Promessi* condotta dai tipografi Redaelli e Guglielmini nel 1840. *(Pungolo)*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2487), del 30 aprile, che concede ad individui espressamente nominati la facoltà di operare alcune derivazioni di acque.

2. **Un regio decreto** (n. 2485), del 2 maggio, che abolisce varii posti in varie accademie di belle arti.

3. **Un regio decreto** (n. 2486), del 2 maggio, che abolisce il posto di segretario nel Museo d'antichità di Parma e vi sostituisce un posto di applicato.

4. **Un regio decreto** (n. 2488), del 26 aprile, che sopprime il Comune di Ceselli e lo unisce a quello di Scheggino, provincia di Perugia.

5. **Un regio decreto** (n. MXLV, parte suppl.), del 26 aprile, che autorizza la *Banca Mutua Popolare* di Mantova ad aumentare il suo capitale.

6. **Un regio decreto** (n. MXLVI, parte suppl.), del 26 aprile, che autorizza la *Società Anonima Elettro-Vigile Lanzillo*, sedente in Torino, e ne approva lo statuto.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Audino G. B., appaltatore dei mercati — Lite per la non avvenuta soppressione di banchi in piazza Milano.

Magazzini generali — Costruzione di casotto ad uso di ufficio daziario — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Società ginnastica — Somministranza di fondo per opere di riparazione e di ampliamento all'edifizio della palestra.

Ponte sul Po in Vanchiglia — Ubicazione e modo di costruzione.

Volante Alessandro — Domanda di acquisto di due lotti di terreno sul corso Vinzaglio.

Maestri delle scuole centrali di disegno — Norme pel loro collocamento a riposo.

Maffei di Boglio conte Annibale — Domanda d'acquisto di quattro lotti di terreno nell'antica piazza d'armi destinati a villini.

Terreno fabbricabile a levante della via al ponte Mosca — Vendita all'asta pubblica.

Quartiere del Rubatto — Ampliazione — Maggiore spesa.

Tramways nell'interno della città — Concessione di nuove linee.

Nuova condotta d'acqua potabile.

Museo civico — Ampliazione dei locali — Progetto — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Doni ed omaggi.

Università Israelitica di Torino. — L'assemblea generale dei contribuenti dell'Università israelitica di Torino, convocata in adunanza straordinaria, ieri, 23 corrente, dopo un breve discorso del presidente, cav. Alessandro Malvano, il quale espose la condizione attuale della questione relativa al Tempio israelitico, ha votato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, sulla proposta del Consiglio « d'Amministrazione e ritenuto il bisogno di « aspettare le decisioni del Consiglio comunale di questa città, prima di prendere alcuna deliberazione circa il Tempio israelitico in costruzione, si aggiorna fino a che il Consiglio stesso procederà a nuova convocazione. »

Accademia Reale delle Scienze. — Adunanza del 9 maggio 1875.

Il socio Moleschott comunica:

Ricerche sull'influenza della bile nei peptoni, colle quali ha seguitato ed ampliato la scoperta del Besnard, che la bile precipita le sostanze albuminose che furono sciolte dal sugo gastrico. I fatti principali che risultano da queste ricerche possono riassumersi nelle seguenti proposizioni.

La bile mucosa di diversi animali forma un precipitato nelle soluzioni peptoniche di diversi corpi albuminosi, ottenute col sugo gastrico artificiale degli animali corrispondenti, ma questo precipitato si scioglie nell'eccesso della bile.

Il ridisciogliemento alla temperatura di + 38 a + 40° c., non succede più facilmente che a temperatura ordinaria (+ 15°).

La bile priva di muco spiega analoghi effetti a quei della bile mucosa.

Munita delle sostanze colorauti, la bile, per sciogliere il precipitato in questione, è più attiva che non lo sia la bile scolorata.

La soluzione della cosidetta *bile cristallizzata* (dei glicocolati e taurocolati cioè) in assenza degli altri componenti della bile, colle soluzioni peptoniche, in sulle prime forma un precipitato, solubile nell'eccesso; ma a tal uopo si richiede una proporzione maggiore della bile cristallizzata che della bile completa.

Tanto la bile munita, che quella priva di muco, è più attiva a reazione alcalina che quando è neutra; la bile senza muco poi è assai più attiva allo stato neutro che allo stato noido.

Il liquido limpido che risulta dalla soluzione peptonica, sperimentata con eccesso di bile, suol essere neutro, può essere alcalino, ed in certi casi presentare reazione acida.

Di fronte a liquidi variabili, quanto la bile e le soluzioni peptoniche, sarebbe vano di parlare di proporzioni assoluto quali si richiederebbero per la soluzione del precipitato che si forma nel principio del mescolarsi dei liquidi. Pure della bile mucosa, il più delle volte, a tal uopo, basta il quadruplo o il quintuplo volume di quello della soluzione peptonica.

Se prontamente si aggiungerà la bile, se ne richiedeva sempre meno che versandola a poco a poco nella soluzione dei peptoni.

Il prof. Alfonso Cossa accenna, in una breve nota sulla composizione del sugo delle veccie, che i risultati delle sue esperienze sulla formazione dell'asparagina, comunicati all'Accademia delle scienze di Torino nel dicembre 1871 (*Atti della R. Accademia delle scienze di Torino*, volume VII°, pag. 265), furono recentemente confermati da esperienze che sullo stesso argomento si fecero in Germania e specialmente da Pfeffer, Sachse e Kormann.

Il Cossa, continuando in siffatti studi, volle accertarsi se la presenza della Leucina, avvertita per la prima volta nello stesso anno da Gerup-Besanez (*Berichte der deutschen chemischen Gesellschaft*. 7 Jahrgang 1874, pag. 146 e 589) nelle veccie cresciute alla oscurità, sia un fatto costante. Le ricerche del Cossa, più volte ripetute, ebbero sempre un risultato affermativo, giacchè le acque madri dalle quali erasi prima colla semplice concentrazione deposta l'asparagina, trattate poi coll'alcool per liberarle dal solfato calcico che tenevano in soluzione, e quindi nuovamente concentrate, deposero cristalli di nitrato potassico, e finalmente della Leucina, la quale depurata facendola sciogliere e cristallizzare due volte, si ottenne pura e presentò nettamente tutte le reazioni che sono caratteristiche di questa sostanza. Nuove esperienze vennero pur fatte su veccie cresciute alla luce, e dalle pianticelle raccolte nei primi stadii del loro sviluppo, si potè ricavare dell'asparagina identica affatto per le sue proprietà fisiche e chimiche a quella ottenuta dalle veccie che vegetarono nell'oscurità.

Il socio segretario A. Sobrero.

Scuole tecniche e operaie di S. Carlo. — Domenica 23 corrente maggio, come abbiamo annunziato, venne fatta nel teatro Vittorio Emanuele la solenne distribuzione dei premii agli alunni più distinti di queste scuole. Il sindaco, sig. conte Rignon, amantissimo sempre dell'istruzione operaia, volle onorare la solennità di sua presenza. Egli era accompagnato dall'assessore municipale cav. Guadagnini, il quale ogni anno difficilmente tralascia una simile occasione di dimostrare il suo costante interessamento per queste scuole.

La festa fu inaugurata con una sinfonia seguita egregiamente, com'è sua consuetudine, dalla musica della legione Allievi-Carabinieri, la quale sino al termine continuò a rallegrare colle sue note il numerosissimo pubblico intervenuto. Di tratto in tratto la distribuzione dei premi venne anche interrotta da canti popolari musicati dal bravo cav. Mariotti, eseguiti dagli stessi alunni ed accompagnati sul pianoforte dal sig. M. Arditi.

Piacque moltissimo eziandio l'esposizione dei migliori lavori di disegno d'ornato, d'architettura, di prospettiva e di plastica, che gli alunni hanno eseguito lungo l'anno. Lo illustrissimo signor Sindaco, che volle esaminare uno ad uno questi lavori, a più riprese ebbe a rivolgere parole di congratulazioni ai rispettivi professori, altamente lodando sia l'accuratezza dell'esecuzione, sia la lodevole pratica dei soggetti trattati. Sopratutto egli fermò la sua attenzione sui saggi di prospettiva, il cui insegnamento, pressochè unico in Torino, le scuole di S. Carlo hanno potuto nuovamente instituire dopo parecchi anni d'interruzione forzata per motivo della mancanza di chi volesse assumersi l'arduo incarico di continuare l'opera dei professori Moja, Gallo, ecc.

Gli onori maggiori però della festa, bisogna convenirne, furono pel simpatico oratore signor Giuseppe Cesare Molineri, che pronunziò il discorso inaugurale. Egli assunse per tema dello suo, veramente nobili, parole il destino dell'operaio. Il signor Molineri era noto finora ai Torinesi per le sue pubblicazioni nella *Gazzetta Piemontese* e nelle *Serate italiane*. In questa circostanza però ha dato saggio, più che bastante, d'essere oratore che ad una grande erudizione e ad uno stile sobrio e pieno d'attrattiva, per chi l'ascolta, accoppia una critica inspirata ai più elevati sentimenti dei veri bisogni e dell'avvenire delle nostre classi operaie. Sappiamo che la Direzione delle scuole di San Carlo ha già decretato la stampa del discorso del signor Molineri, intorno al quale a noi non è dato di entrare in più minuti particolari.

Noi non vogliamo frattanto chiudere questi cenni senza riparare ad una dimenticanza commessa nel numero di sabbato p. p. di questa Gazzetta, senza cioè aggiungere una parola di lode verso i benemeriti soci fratelli Levera, i quali anche in quest'anno, come in tutti quelli precedenti, con rara generosità hanno gratuitamente provveduto all'intero addobbo della festa. Un'altra dimenticanza, alla quale ora ci affrettiamo di portare riparo, è stata pure quella di non avere, tra i premii straordinarii, fatto cenno dei due premi di L. 50 accordati ai migliori alunni della scuola di geometria e di disegno dal socio sig. Giovanni Ferrato, e del premio di lire 20 largito dai soci Rey e Croce all'alunno fabbro-ferraio più distinto per studio e condotta.

Esami. — È stato firmato il decreto ministeriale che stabilisce il giorno 16 luglio prossimo venturo per l'apertura della sessione estiva degli esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici pel corrente anno scolastico.

I candidati a detti esami dovranno iscriversi non più tardi del 28 giugno presso l'ufficio di presidenza dell'Istituto nel quale intendono dare l'esame.

Il Debito pubblico italiano. — Con viva compiacenza facciamo cenno oggi della pubblicazione dell'opera di un egregio nostro concittadino, Francesco Mancardi. La Stamperia Reale ha dato alla luce in Roma i suoi *Cenni storici sull'amministrazione del Debito pubblico del Regno d'Italia e sulle amministrazioni annesse*, offerti al Parlamento nazionale.

Sono già pubblicate le tre prime parti (pagine 378, 452 e 254) e non tarderà ad uscire la quarta.

Non può tornare che sommamente giovevole l'opera di uno scrittore sì esperto, che diresse parecchi anni nel nostro Stato l'amministrazione del Debito pubblico, ove introdusse utili migliorie, ed ebbe, tra gli altri, il merito non piccolo d'improvvisare l'unificazione finanziaria, fondando il nuovo Gran Libro del Debito pubblico d'Italia.

I dati statistici forniti nel 1871 alla Commissione di vigilanza ne provano la regolarità ed esattezza. Già nel 1870 l'opposizione ebbe a dichiarare che l'Amministrazione del Debito pubblico è una di quelle che meglio funzionano nel nostro reame.

Il lavoro adesso offerto dall'eminente autore al Parlamento nazionale gioverà grandemente ad una storia completa della finanza italiana.

Citiamo alcune delle parole con cui egli ne addita la ragione:

« Il debito pubblico italiano ha avuto ed ha « troppa importanza perchè non si abbia a « ricordare il primo assetto della nuova sua « amministrazione e il modo con cui ebbe a « procedere nel suo primo periodo decennale « di vita. La storia del debito pubblico ita« liano si confonde colla storia degli avveni« menti politici che seguirono in Italia nel « corso del secolo. Esso segna nella progres« siva sua composizione e le prime nazionali « aspirazioni che si implicavano in un editto « sardo del 27 maggio 1884, e i tristi e i « fasti dell'italiano risorgimento. »

Questi cenni sono divisi in quattro parti:

La prima parte comprende l'Amministrazione del Debito pubblico vecchio e nuovo, quindi la sequela degli studi fatti per l'istituzione del nuovo Gran Libro, e quelli per l'ordinamento e pel riordinamento della sua Amministrazione. E come siasi ordinato e riordinato il riscontro della Corte dei Conti, e siansi ordinate e modificate le funzioni della Commissione di vigilanza.

La seconda riguarda le istituzioni che si sono ordinate e stavano per ordinarsi presso l'Amministrazione del Debito pubblico, o furono specialmente affidate al capo di essa.

Nella terza si accenna alle incumbenze speciali, che si sono disimpegnate, e alle missioni che si sono sostenute all'estero per affari di Debito pubblico ed altri. Un riassunto in forma di conclusione sulle tre prime parti chiude la terza parte.

Nella quarta si presentano alcune considerazioni sulle tre prime relazioni della Commissione di vigilanza del Debito pubblico.

In chi avrà letto, come noi, questi tre volumi sorgerà spontaneo il desiderio di vedere il comm. Mancardi chiamato dalla fiducia del Re ad un seggio, ove la nazione possa sfruttare la sua dottrina e sperienza.

Un buon libro ed un'opera caritatevole. — Dalla stamperia Reale di G. B. Paravia e C. venne pubblicato un libretto di prime letture utile ai bimbi usciti pur ora dal sillabario, il quale se non porta il nome del compilatore, lascia però indovinare un uomo che conosce molto bene il bisogno delle nostre scuole primarie, e sa provvedervi utilmente (*). È una piccola antologia di raccontini, di ammaestramenti e di poesiette facili che si vollero raccogliere non tanto da' nostri, quanto dagli educatori francesi, inglesi e tedeschi, in ciò che di essi si trova nei due libri di letture più divulgati nelle scuole di Lipsia e di Berlino. Questo libretto che riuscirà certamente opportunissimo nelle classi a cui è destinato, si vende a 40 centesimi e a beneficio di quell'eccellente istituzione che è la scuola de' rachitici, la quale iniziata in Torino ora sono pochi anni, principalmente per cura del benemerito conte Ernesto Ricardi di Netro, portò e porta ogni giorno grandissimi vantaggi morali e fisici a non pochi fanciulli disgraziati. Questa scuola, com'è noto, si regge coll'aiuto di azionisti che pagano L. 10 annue, e con soccorsi straordinari che la carità verso infelici giovinetti suggerisce ai animi generosi.

Teatri. — Ieri sera si è replicato ancora una volta al Gerbino il bellissimo dramma di Ludovico Muratori: *La vita del cuore*, e malgrado l'eccessivo caldo, che non permetteva alla gente di rinchiudersi in quell'ambiente tutt'altro che ameno, tuttavia il teatro presentava discreta animazione. Gli artisti recitarono con il solito impegno e vi furono parecchi applausi ad ogni calata di sipario.

La compagnia Belloni-Bon N. 2 prima di lasciare Torino, per Bologna, ci darà un'altra novità, una commedia di V. Sardou, tradotta e ridotta per le scene italiane da Vittorio Berzezio, intitolata *La farfallite*.

— Ha ottenuto successo e si è replicato ieri sera al Carignano il dramma in 6 atti, nuovo per Torino, di D'Ennery e C. Edmond, intitolato *L'Alsaziana*. Molti applausi specialmente al 5° atto.

— Una delle stelle più fulgide del firmamento musicale che brillò per tanti anni sulle primarie scene del mondo, apparirà mercoledì sera al Balbo in occasione della beneficiata della signora Elvira Tati. Dopo aver pronunziato questo nome, ogni segreto ci pare inutile: la stella è la celebre prima donna contralto signora Giuseppina Tati, madre della serenante, la quale canterà gentilmente la

(*) Sappiamo che il compilatore è il cav. Domenico Carbone, direttore capo delle scuole municipali.

gran scena andante ed aria di Arsace nell'opera di Rossini *Semiramide*, dopo il secondo atto del *Polinto*.

La signora Tati figlia oltre a prodursi nel *Polinto*, eseguirà il nuovissimo valzer del maestro Arditi, *L'ardita*. Chiuderà lo spettacolo il balletto comico *Tartufo*.

— Annunziamo con dispiacere la morte del valentissimo artista drammatico Cesare Dondini, attore del teatro italiano. Esso spirava la sera di venerdì scorso a Trieste, dove si era portato per assistere ai trionfi di sua figlia Laura, dopo breve e penosa malattia. Aveva 68 anni.

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 22 maggio 1875.

Lachenal Andrea, d'anni 48, di Annecy, Savoia, negoziante — Giordano Lorenzo, id. 57, di Torino — Console Maria, nata Bassani, id. 37, di Oleggio — Casalis Giuseppa, nata Borsattino, id. 72, di Ivrea — Aimone Luigi, id. 54, di Corio, contadino — Garino Giuseppe, id. 41, di Torino, falegname — Mazzola Giuseppa, id. 84, di Torino — Fermo Fortunato id. 22, di Lusciano, soldato — Fassino Teresa, id. 41, di Montechiaro, Asti — Martini Margherita, nata Sindatti, id. 67, di Moncalieri — Bronda Giuseppe, id. 68, di Bobbio — Cappa Cesare, id. 32, di Dogliani, parrucchiere. Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 22 maggio 1875.

Maschi 10, femmine 7 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
23 maggio 1875.

Altezza barom. in millim. e cr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Umidità relativa in centesimi.	Tensione del vapore in mill.	Quantità pioggia in centim.	Direzione.	Vento.	Stato atmosferico
6 ant. 740 3	+20 2	11.1	64	14° 49'	N O d.		s. p. n.
9 ant. 740,0	+24,0	11 8	54	14° 50'	N O d.		ser. n.
12 m. 740,4	+26,0	11,0	43	14 56'	N E d.		q. ser.
3 pom. 739,6	+27,5	11,3	42	14° 55'	N O d.		s. p. n.
6 pom. 739 6	+26,8	11,1	44	14° 52'	N O d.		ser. n.
9 pom 740,6	+24,4	12,8	57	14° 50'	O d.		ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali) minima + 18,0 massima + 27,8
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 24 + 18,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 25 maggio 1875.
Nascere del **Sole**, ore 4 42 — Passaggio al meridiano, ore 0 16 — Tramonto, 7 50.
Nascere della **Luna**, — —
Passaggio al meridiano, ore 4 8 matt.
Tramonto, ore 8 20 matt.
Giorno della Luna 29°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 20 maggio.

	Massima	*Minima*
Torino	23. 0	14. 1
Venezia	25. 3	16. 5
Roma	26. 0	14. 3
Genova	27. 0	17. 0
Milano	27. 9	16. 4
Firenze	28. 5	10. 3
Bologna	29. 8	17. 7

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 22 maggio 1875 (ore 4 pom.):

Calma perfetta e tempo bellissimo in tutta Italia. Pressioni stazionarie o leggermente aumentate. Venti forti di Mezzogiorno, Libeccio o nord in Irlanda. Mare gonfio nella Manica; Mediterraneo dapertutto tranquillo. Sempre probabile tempo buono.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Stante la nota ristrettezza della stazione di Genova P. P., essendosi riconosciuto indispensabile di eseguire in quella di Sampierdarena la composizione dei treni-merci per verso Pisa, si avvisa il pubblico che a tutte le merci a piccola velocità in partenza da Genova P. P. per Genova P. Brignole od oltre sarà applicata una maggior tassa corrispondente al maggior percorso che le merci stesse dovranno fare per essere avviate a destinazione.

L'applicazione di detta maggior tassa avrà luogo dal giorno 20 corrente, contemporaneamente all'attuazione del servizio merci piccola velocità sulla linea Sestri-Levante-Spezia.

Milano, 19 maggio 1875.

Attuazione del servizio dei trasporti a piccola velocità sulle linee Savona-Bra e Cairo-Acqui.

Ammissione della stazione di S. Martino al servizio dei trasporti a piccola velocità.

Servizio a piccola velocità
sulle linee Savona-Bra e Cairo-Acqui.

A cominciare dal giorno 26 del *corrente mese*, sarà attuato sulle linee di Savona-Bra e di Cairo-Acqui il servizio a *piccola velocità* tanto pei trasporti fra le stazioni delle linee stesse, quanto per quelli in transito.

Pertanto le stazioni di Cherasco, Narzole, Monchiero-Dogliani, Farigliano, Carrù, Niella, Ceva, Millesimo e S. Giuseppe, della linea Savona-Bra; e di Cairo, Dego, Piana, Spigno, Ponti e Bistagno della linea Cairo-Acqui, saranno autorizzate a ricevere e spedire le *merci*, i *veicoli* ed il *bestiame*.

Inoltre, a complemento del servizio dei trasporti a grande velocità, la stazione di Cairo sarà autorizzata a spedire e ricevere anche il bestiame e le carrozze, e quelle di Piana e Ponti saranno autorizzate a fare altrettanto per le carrozze.

Tutte le tariffe generali e speciali, e tutte le agevolezze vigenti sulla rete dell'Alta Italia saranno, dall'anzidetto giorno in poi, estese alle indicate linee, le stazioni delle quali potranno quindi dal giorno stesso corrispondere, oltre che colle altre tutte di questa rete, anche con quelle delle ferrovie meridionali italiane e romane, abilitate agli stessi servizi.

Nulla è innovato quanto all'istradamento ed alla tassazione dei trasporti in servizio internazionale del rimanente della rete. Per ciò che concerne le dette due linee le cui stazioni per ora non sono ancora abilitate ai servizi internazionali, sarà provveduto come segue:

Per l'inoltro a destinazione, i trasporti diretti o provenienti dalle stazioni di entrambe le linee saranno pel servizio diretto colle ferrovie austriache, germaniche e svizzere, appoggiati ad Alessandria; per il servizio diretto italo-francese via Ventimiglia a Savona; per lo stesso servizio via Modana, ad Acqui, se in partenza o diretti a stazioni comprese nel tratto Spigno-Acqui, ed a Bra, se in partenza o diretti a stazioni della linea Savona-Bra e comprese fra Cairo e Spigno.

Ammissione della stazione di S. Martino
al servizio a piccola velocità.

A cominciare dal detto giorno 26 *corrente mese*, la stazione di S. Martino (rete Veneta) sarà pure abilitata al servizio dei trasporti a *piccola velocità*, ma per le sole *merci*, esclusi i veicoli ed il bestiame.

PER TORINO.

Torniamo a fare un giretto per le sale dell'Esposizione artistica.

Prima di tutto ripariamo a due dimenticanze. Ci sono nella prima sala due lavori che meritano un cenno.

Il primo è un gran disegno a carbone del signor Giovanni Demichelis, intitolato *Vae victis* (n. 25); l'altro è *La notte*, basso rilievo in marmo del signor Pasqualino Ghezzi.

Nel disegno del Demichelis si possono censurare alcune mende appunto di disegno; ci sono certe braccia e certe gambe a cui un professore d'anatomia avrebbe forse qualche cosa da ridire; certi muscoli alla Michelangiolesca su corpi di imberbi e di donne che stonano un poco; ma il pensiero è bello e potente, la composizione artistica, ben concepita ed eseguita con mano felicemente audace. Vediamo in questo lavoro molto talento e ne facciamo i nostri complimenti al giovane artista: vi troviamo la promessa di futuri lavori da dar gloria al nome del pittore e all'arte, e glie ne esprimiamo i più sinceri augurii.

Il basso rilievo del signor Ghezzi è di un concetto grazioso, ben immaginato, eseguito con garbo; non male lavorato il marmo. Qual puttino che con una fiaccola accende le stelle in cielo è un bel concettino che meriterebbe di essere riuscito più bello e più simpatico nell'esecuzione.

***

Inoltriamoci nella sala terza e ripigliamo la nostra scorsa.

Ecco un quadro ben dipinto, che rivela una non comune abilità di pennello e buon gusto assai di colorito e felicità di tavolozza: è *La maschera* del signor Giovanni Costa (n. 109). Peccato che quella pur bella figura sia un poco insignificante!

Accenniamo come degni d'uno sguardo *Uno stagno* del signor Guido Ricci (n. 113); una *Porta nel palazzo ducale di Venezia* del sig. Domenico Pesenti (n. 118); i fiori della sig.ª Maria Michis Cattaneo, sotto il titolo *La festa al canarino* (n. 119); due bei quadretti del signor Bouvier, lavorati finissimamente, *Tra i fiori* (n. 121) e *La confidenza* (n. 123); quest'ultimo sopratutto assai pregevole: e il piccolo quadrettino del signor Quadrano *A quattr'occhi* (n. 124).

Un maggiore riguardo si merita il quadro del sig. Celestino Turletti: *La vigilia dell'Epifania* (n. 125). Siamo in un oratorio di monache, e alcune di queste stanno disponendo e ornando il presepio, a cui si sono già fatti intervenire i re magi: una spazza, l'altra mette olio nella lampada, la terza dà ordini o consigli. I vasi di fiori sono ancora da allogarsi, tante cose devono ancora essere disposte prima che tutto sia all'ordine!... Belli e veri i tipi delle monache, vero l'ambiente, ben disegnato, colorito a meraviglia: non è quadro di grande effetto a primo sguardo, ma è lavoro accurato che fa onore al giovane pittore.

Bella la figurina del signor Vito d'Ancona: *In attesa dell'artista* (n. 132). Verissima è una *Scogliera sul mare* del signor Serafino De Avendano (n. 133): pregevole la vista della *Tribuna degli Uffizi in Firenze* del già lodato signor Pesenti (n. 139); poca cosa per pittore così distinto, da cui si ha diritto di aspettar tanto, è *Il nonno* del signor Alberto Maso Gilli (n. 136).

***

Un quadro che merita essere osservato con più attenzione è quello del signor Giacomo Di Chirico, intitolato: *Passa il Santissimo* (n. 134). Che splendida tavolozza! Che bel contrasto di colori e di effetti di luce che riesce a una piacevole armonia di complesso! E che abilità di disegno! Vi sono parecchie figurine, di cui ciascuna ha il suo carattere, il suo tipo, la sua espressione.

Bello e lodevolissimo lavoro è pure quello del signor Antonere Soldi, intitolato: *Gufo, Allocco e Sparviero* (n. 143). Sono tre buffoni che sdraiati per terra sopra un tappeto in una gran sala stanno trincando allegramente. Il signor Soldi ci aveva già dato prove precedentemente di saper concepire un soggetto, di saper comporre un quadro, di esser abile a disegnare con giustezza e con gusto, ma non mai come in questo suo ultimo dipinto ci si era rivelato coloritore egregio e potente.

***

Notiamo alcuni paesi del prof. Beccaria dipinti con quel garbo e quell'armonia che rende tanto simpatici i lavori di questo egregio artista. Facciamo un sincero elogio al signor Marco Calderini pel suo *Mattino d'agosto* (n. 146). V'è uno sbattimento di luce ammirabile: veduto a tre o quattro metri di distanza, quel quadro acquista una potente sembianza del vero.

Buon colorito e buon disegno ha il quadro del signor Antonio Canella, *In sacrestia* (n. 150); meno buono di quello che espose l'anno scorso, ma tuttavia pregevole, è il quadro del signor Giuseppe Monticelli: *La Dea mi sarà ella propizia?* (n. 152); e se avesse un miglior colorito meriterebbe assai più applauso il dipinto del signor Lodovico Raymond, *Ernete Egizio* (n. 161), nel quale vi è bella composizione e molta abilità di disegno.

Quadrettino carissimo, lavorato con cura felicissima, è quello del signor Andrea Marchisio: *Una nota poco armonica* (n. 165).

Citiamo ancora *La quiete dei monti* del signor Filippo Carcano (n. 165), il paese che veduto a sufficiente distanza ha una meravigliosa impronta di verità; il bel paese del signor Carlo Piacenza, *Olivi a Bordighera* (n. 175); il simpatico quadretto del signor Pasquale De Vita, *Due passi in pace dopo il refettorio*, dove ammirabile è la prospettiva e buonissima la luce, e poi usciamo dalla sala terza per passar nel salone.

***

Abbiamo ricevuto parecchie lettere di cui far cenno in questa nostra rivista torinese: la mancanza di spazio ci obbliga ad essere molto concisi in proposito.

Una lettera lamenta che si lascino in città senza sufficienti precauzioni depositi di petrolio e materie infiammabili, e cita per esempio un magazzino che trovasi nella corte della gran casa dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro proprio vicino all'ospedale: suggerisce che si ponga obbligo ai proprietarii di tali depositi di tenere sempre presso di loro una abbondante provvista di sabbia per soffocare l'incendio che nascesse.

Un'altra mano richiami perchè negli *omnibus* anche i bambini lattanti che si tengono sulle ginocchia si facciano pagare, mentre poi si tollerano certe cestone che incomodano i vicini.

Ha ragione; il bambino, finchè è al seno della madre, è un'appendice di questa, non occupa posto e dovrebbe andare immune; ma i signori dell'*omnibus* se la son fatta loro la legge e la impongono agli accorrenti.

Un terzo grida contro i continui guasti del selciato della città, e contro le tante buche che vi si aprono... Che vuoi? È una necessità del progresso: condotti, acqua potabile, gaz. Il suolo è tutto corso e ricorso, ed è inevitabile il continuo smuoverlo e rimuoverlo.

LA MILIZIA TERRITORIALE.

Diamo il testo preciso di questa legge, omai discussa ed approvata dalla Camera dei deputati.

Essa è così concepita:

1. La milizia territoriale, costituita a seconda della legge sul reclutamento dell'esercito, fa parte integrante dell'esercito e concorre con esso, come ultima riserva, alla difesa dello Stato.

2. La milizia territoriale non può essere chiamata sotto le armi che in caso di guerra e mediante decreto reale.

La chiamata potrà essere fatta per classe, per comune, per circondario o per provincia.

3. L'ordinamento tattico della milizia territoriale di ciascun distretto militare verrà determinato per decreto reale.

4. Gli ufficiali della milizia territoriale sono nominati per decreto reale, a proposta del ministro della guerra, e sono scelti:

« *a)* Per tutti i gradi: fra i cittadini che hanno servito nell'esercito;

« *b)* Pei sottotenenti: fra i sott'ufficiali provenienti dall'esercito permanente e dalla milizia mobile, o fra i cittadini che abbiano i requisiti da determinarsi per decreto reale.

I cittadini, di cui all'alinea precedente, potranno, nella prima formazione della milizia territoriale, essere anche nominati ufficiali in qualsiasi grado.

I sott'ufficiali e caporali sono nominati dal comandante del distretto militare fra gli ascritti alla milizia medesima.

5. I ruoli degli ascritti alla milizia territoriale sono tenuti dai comandanti dei distretti militari e dai sindaci dei comuni.

6. In caso di chiamata sotto le armi della truppa della milizia territoriale, oltre alle armi ed alle munizioni da guerra, sarà provveduta di distintivi militari.

7. Agli uomini della milizia territoriale chiamati in servizio sono applicabili le leggi ed i regolamenti dell'esercito permanente.

8. Gli ascritti alla milizia territoriale che non abbiano servito precedentemente nell'esercito permanente o nella milizia mobile, e che non comprovino, mediante esame, di conoscere il maneggio del fucile adottato per la milizia territoriale e le prime istruzioni del soldato, possono, per ordine del Ministro della guerra, essere chiamati all'opportuna istruzione, non per non più di 30 giorni.

9. Con decreto reale saranno stabilite le dispense che, in caso di chiamata in servizio della milizia territoriale, potranno essere concesse nell'interesse di pubblici servizi.

Si scrive da Novara che in seguito a gravi rimostranze ed a pericoli di probabili tumulti il Ministero ha ordinato al prefetto di quella città di far sospendere la demolizione di cotpesta? » Ad ognuno il rimedio confacente alla ripari e manufatti che si stavano costruendo sua condizione ed al suo modo di vivere. Acqua sul fiume Sesia dagli amministratori della reggia Busca.

Un dispaccio da Firenze annuncia che il Municipio di quella città ha contratto ieri un prestito di 30 milioni di lire, con una casa Parigi, per pagare il debito fluttuante.

SVIZZERA.

Scrivono da Berna al *Journal de Genève*:

A Gournois domenica scorsa vi fu una grande processione di cattolici romani, che numero di un migliaio si erano recati dall'altro lato del Doubs a Gournois-Francia, ecclesiastici del Giura espulsi dal Governo bernese.

Nella serata l'ex-curato di Saint-Brais, abate Dominé, volle passare sul territorio svizzero, ma accorgendosi che era stato riconosciuto dal caporale dei gendarmi, Lard, prese la fuga.

Nella corsa inciampò e cadde per guisa che ompersi una gamba. Il caporale Lardon fece trasportare sopra una barella fino la caserma donde voleva condurlo all'ospedale di Saignelegier. Ma avanti alla caserma si smutinò la folla furiosa che, preso il curato, lo portò sul territorio francese.

Fin qui non eravi gran male; ma quei individui andarono più lungi; afferrato il caporale e cercarono di precipitarlo nel fiume.

Il gendarme Lauenberg, accorso a difesa del caporale, fu ricevuto a bastonate e restò gravemente ferito.

Fu soltanto grazie alle suppliche e alle lacrime della moglie di Lardon e del Direttore di Posta, che il disgraziato caporale dotte di non esser gettato nel Doubs. La maggior parte degl'individui che hanno preso parte a questa scena brutale è domiciliata sul territorio francese. Un'inchiesta è già cominciata.

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

(Seguito, vedi num. 142)

— *Agnus Dei* benedetti, — interruppe il libraro Lazarone, — sono raccomandati ai parrochi incantesimi ne' miei libri di scala e magia. E si vogliono tagliuzzare e mescere con brani d'ostie consacrate, cervelli d'bambino, sangue di vergine, perle...

— Brrr... è un bolo di tregenda che orreste fare... Alberto Magno non troverebe di peggio...

— Io all'incontro, — riprese il maestro, — ho udito parlare d'altri prodigi e vibotrei dire chi è pronto ad asseverare che Papa Sisto, felicemente regnante, fece rientare nel loro letto le acque del Tevere, gonfie per lunghe pioggie, tuffando in esse un *Agnus Dei*.

— Maestro Garnerio, voi siete incoreggibile: più volte il Comune vi licenziò che incredulo. Morrete impenitente. Evviva! ad un miracolo, di tanto in tanto, un po' i fede non la sapete proprio mostrare?..... Bin per voi che Papa Sisto è lontano e che sino tra amici, altrimenti non isfuggireste al terribile giustiziere.

— Terribile davvero, poichè rivedi i processi antichi, sicchè se ne ebbe a spaurare persin San Pietro. Figuratevi che un il mattino si vide la statua di San Pietro, ho sta sulla piazza di Ponte Sant'Angelo, in mantello e stivali in atto di porsi in viaggio. E sotto, sul piedestallo, si trovò un viglietto in cui dicesi: « Collega mio San Paolo, fuggo da Roma per paura che Sisto Quinto, qual va rivelando i processi antichi, voglii vendicar l'orecchio che troncai a Malco e sono 1580 anni. »

— Tronchiamo questi discorsi che possono compromettere e rovinare un galantuomo senza che ne abbia colpa. Torniamo al sito e lasciate che il nostro dottissimo Padovino ci istruisca.

— Per istruire bisogna sapere, ed io non so e forse non sanno neanche coloro che ci fanno da maestri. Che v'ho a dire? la pietra bezoar, il giacinto, il rubino portati sopra la persona o tenuti in bocca; il diamante legato al braccio sinistro, la perle ed ogni sorta di gemme poste a dilnite in acqua di cardo santo: la resta, l'aglio, il corno di cervo cruciato, la tormica, il mitridato, le unzioni d'olio di [illegible] pione al cuore ed ai polsi, il portar dalla [illegible] te del cuore una rotella di arsenico cri[illegible] lino chiuso, con garofani e zafferano, in sac[illegible] ctto di seta cherminina, sono tutti preser[illegible] tivi semplici e provatissimi. Sempre quando si aggiungano i preservativi morali e spi[illegible] uali, come digiuni, processioni e penitenze. [illegible] i di voi non applaudì i nostri sapienti del [illegible] nsiglio quando nello scorso maggio, al suo[illegible] tali efficacissimi preservativi ricorsero, fa[illegible] ndo voto di edificare una ricca chiesa [illegible] a sta rovinando la cappella del Miracolo?

— Ben fece il Consiglio e meglio farebbe se [illegible] n una sua grida ci dicesse quali sono i rimedi [illegible] igliori e di minor costo. Già non credo che [illegible] ne sieno molti che inzuccherino l'acqua con [illegible] olvere di rubini e di diamanti. Or be'... chi [illegible] on è ricco dovrà crepare senz'altro?

— Evvia! chi non sa che un monaco di San [illegible] ierolamo del Castellazzo presso Milano, ha [illegible] coperto, or sono più di vent'anni, un elet[illegible] rimonio rario « per le persone inferme » e mirabili [illegible] il Ministero ha ordinato al prefetto di quelle acque teriacali per « preservar li nobeli dalla [illegible] città di far sospendere la demolizione di cotpesta? » Ad ognuno il rimedio confacente alla [illegible] ripari e manufatti che si stavano costruendo sua condizione ed al suo modo di vivere. Acqua sul fiume Sesia dagli amministratori della vita e teriaca, in cipolla bianca cotta sopra [illegible] la cenere calda, bastano a preservare ed anche a guarire da peste un pover'omo, e ciò a [illegible] gran lode del Santo Rocco, che ci guardi dal [illegible] male. A voi speziale De Georgis farò avere [illegible] la ricetta del rimedio che fu scoperto da un [illegible] sacerdote grisone e mandato ai nostri conservatori di sanità dopo approvazione dell'eccellentissimo maestro da Carcano. Non posso per ora dirvi altro, se non che consiste in due fontanelle fatte con tenaglia e fuoco... in luogo insolito.

— Per intanto — conchiuse il maestro Garnerio — io m'attengo ad altri preservativi: pulizia, buon nutrimento, allegria e...

— Religione: birbo che siete! Ora separiamoci. A voi che avete bottega qui di fronte nella casa dello Studio è lecito il soffermarvi qui a ciarlare finchè non appaiano sulla porta del Palazzo del Comune i due messi che con torchi accesi annunziano ogni sera l'ora dell'*Ave Maria*. Io ed il maestro dobbiamo andarcene; egli a studiare, io a visitar malati.

— Buon giorno amici e giudizio; alla larga dalle capanne di porta Castello.

(Continua) F. Clerici.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlamentare).
22 *maggio*.

(X) Oggi dopo tre giorni di discussione la Camera ha approvata la proposta di legge d'iniziativa parlamentare del deputato Bonfadini sull'interpretazione dell'art. 100 della legge elettorale, e dico interpretazione e non modificazione, poichè la proposta Bonfadini non fa altro che restituire all'art. 100 quella portata che ebbe fino alla decima legislatura.

Fino alla decima legislatura tutti i professori, ancorchè membri del Consiglio superiore, facevano parte della categoria speciale nell'accertamento del numero degli impiegati, e se il numero previsto per legge era sorpassato, venivano assoggettati al sorteggio.

Nella decima legislatura la Camera mutò questa costante sua giurisprudenza; e facendo, secondo me, un buco nella legge escluse dalla categoria speciale quei professori che si trovavano membri del Consiglio superiore, e pose questi nella categoria generale.

Ho detto che questa nuova giurisprudenza fece un buco nella legge, perchè l'art. 100 della legge elettorale mi pare molto chiaro nel volere che i professori come i magistrati facciano una categoria speciale da non confondersi con gli altri impiegati.

La nuova giurisprudenza dimenticò un principio generale di diritto. Per gl'impiegati la regola è l'ineleggibilità, ed è un'eccezione l'eleggibilità dei professori; quindi questa doveva e deve interpretarsi ristrettivamente. Invece interpretò l'eleggibilità dei professori come una regola, e le diede un'indebita larghezza. In altri termini, fece che la condizione positiva per essere eleggibile, quale è quella di membro del Consiglio superiore, potesse distruggere la condizione negativa, quale è l'ineleggibilità dei professori al di là del numero voluto dalla legge.

Tutti poi ricordano come nella Camera si fu d'accordo a dare questa interpretazione alla legge. Per chi nol sappia, la ragione fu che tanto da destra che da sinistra vi erano professori da sorteggiare, e si convenne, per non esporli al sorteggio, di fare in quel modo. Ma finchè la cosa fosse rimasta in quei termini, pure si poteva finire per passarvi sopra, poichè certamente è meglio che nella Camera abbondino professori anzichè altri. Così non fu.

Siccome (anche senza contare nella categoria speciale quei professori che fossero membri del Consiglio superiore) restavano ancora dei professori al di là del numero prescritto dalla legge, così non si

veniva neppure al sorteggio di questi e restavano nella Camera non ostante che la legge elettorale fosse violata. Alte ragioni di convenienza intervenivano e la quistione personale s' imponeva sempre sulla legale. Così si fece nella decima legislatura pel professore Pessina, così ultimamente fu fatto pel professore Baccelli, entrambi sorteggiabili assieme ad altri professori, e non mai sorteggiati.

Questa condizione di cose non poteva nè doveva durare. Ecco l'origine di questo progetto di legge, che non fa altro che far ritornare la Camera alla vecchia tradizione per cui anche i membri del Consiglio superiore, purchè professori, debbono far parte della categoria speciale.

Però la Commissione incaricata di esaminare questo progetto di legge vi ha fatto un'altra aggiunta allo stesso articolo 100, che si può dire anche un'interpretazione autentica, cioè che sono ineleggibili anche quegl'impiegati ritenuti dalla legge eleggibili, qualora questi abbiano, oltre l'ufizio che gli rende eleggibili, un altro retribuito sul bilancio dello Stato ancorchè temporaneamente. E con questa interpretazione restano ineleggibili tutti i direttori generali e diversi ufiziali superiori che il Ministero suole tenere nei diversi dicasteri sotto la forma di comandati.

Diversi deputati, prendendo occasione da questo progetto di legge, avrebbero voluto restringere sempre più nella Camera il numero dei deputati impiegati; onde è che hanno fatto diverse proposte gli on. Salaris, Pissavini, Di Sambuy, Lovito ed altri, ma sono state ritirate, perchè veramente la proposta in discussione riguardava, come ho detto, non una modificazione alla legge elettorale, sibbene un'interpretazione.

Merita intanto speciale menzione un ricordo dell'on. Pissavini al ministro dell'interno, cioè la ripresentazione della legge sulle incompatibilità parlamentari, legge che, come sapete, fu per ben due volte votata dalla Camera e poi arenata sempre nel Senato. Il ministro dell'interno rispondendo all'onor. Pissavini ha promesso di ritornare su tale progetto per quindi ripresentarlo. Io non ho fiducia su queste promesse, e solamente vorrei che l'on. Pissavini non dimenticasse di ricordarne il ministro al principio della nuova sessione.

L'on. Sella ha terminata la relazione per la convalidazione del decreto riguardante la tariffa dei tabacchi. Ne darà lettura alla Commissione de' provvedimenti di finanza nell'adunanza di martedì prossimo. Giovedì la Camera potrà cominciare la discussione.

La Commissione della Camera per le convenzioni delle strade ferrate è convocata per mercoledì. Essa ha ancora a prendere una definitiva deliberazione sulla convenzione per l'operazione finanziaria.

È stata distribuita ai deputati la relazione dell' onorevole Di Rudinì sul progetto di legge, presentato alla Camera dal Presidente del Consiglio nella tornata del 21 gennaio, per l'approvazione di maggiori spese e spese straordinarie a compimento di lavori in corso, per la complessiva somma di lire 10,783,380 31, da iscriversi nei bilanci 1875-76.

La Commissione riconosce che le spese proposte dal Ministero dipendono da obblighi contrattuali, da impegni che non si possono annullare o da un rigoroso dovere al quale è impossibile sottrarsi.

La Commissione diminuisce di 600,000 lire la somma proposta dal Ministero. Essa riduce da 500,000 lire a 300,000 la somma per l'arsenale della Spezia, da 2,800,000 a 2,400,000 quella per le opere idrauliche, approva la proposta somma di 5,000,000 pel trasferimento della capitale, la proposta [illegible] di lire 900 mila pel ponte sul Piave, quella di 1,000,000 per la strada Genova-Piacenza per Bobbio, la [illegible] di lire 253,380 31 per l'approfondimento ed allargamento dei canali di grande navigazione nell'estuario di Venezia e la somma di lire 800,000 proposta per lo stabilimento dei magazzini generali di Venezia.

La Commissione propone che le somme siano stanziate nei bilanci definitivi degli anni 1875-76-77.

Il Consiglio degli Istituti di previdenza e del lavoro si è radunato venerdì e sabato, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, per discutere:

1. Sulla formazione di tavole nazionali di mortalità e di malattia. Relatore Fano.

2. Determinazione del carattere giuridico da attribuirsi alle Casse di risparmio. Relatore Allievi.

IL GIUOCO DELLE GALLINE A FIRENZE.

La *Nazione* del 24 corr. scrive:

Ieri mattina la nostra polizia fece un bel colpo, che merita di essere narrato.

Verso mezzogiorno alcune guardie di pubblica sicurezza, insieme con un delegato dell'ispettorato di S. Giovanni, riuscivano (e non era facile, perchè molte sono le cautele che si prendono per fare sparire ogni corpo di reato all'avvicinarsi della polizia) riuscivano, diciamo, a penetrare, senza essere attese, in una casa situata nel Chiasso Cornino, vicina che resta fra via delle Terme e borgo Santi Apostoli.

Entrati nel quartiere, trovarono una donna che aveva sulla gobba una cinquantina d'anni, e subito le fu noto che venivano a perquisire la casa dubitando che ivi si tenesse il giuoco delle galline, le guardie si diedero a frugare da per tutto e trovarono una gran quantità di cartoline, sulle quali i gallinai scrivono col lapis le giuocate fatte dai gonzi; trovarono delle polizze di presto, parecchi denari frutto delle giuocate, e due ricevute della Banca nazionale toscana constatanti che quella donna aveva depositati valori tali da ottenere un'anticipazione di lire 11,500! Mentre quella donna tremante assisteva a tali operazioni, dichiarando che non sapeva nulla e che non conosceva neppure che cosa fossero quelle cartoline, si sentì suonare il campanello di strada, e si vide salire giulivo il sacerdote don Ermenegildo Bechi, che dopo aver detto, secondo il suo solito, la messa a Santa Maria Maggiore, si ritraeva in quella casa, che era la sua, insieme con un panieraio dimorante in via S. Niccolò.

Alla vista della polizia non è a dire come rimasero i nuovi venuti; e dal loro turbamento e dagli atti che facevano essendo apparso che anche essi fossero della congrega, furono perquisiti. Ora pare che o prima o dopo la Santa Messa quel reverendo avesse fatto, insieme al panieraio, dei buoni affari, dappoichè egli aveva indosso parecchie cartoline nelle quali erano trascritti estratti, ambi, terni e anche quaderne, e parecchie cartoline aveva pure il panieraio; in tutti e due poi avevano raccolto delle giuocate per circa 25 lire, che avevano nel portafogli.

Non era appena terminata questa seconda operazione, quando il campanello tornò a suonare; ed essendosi aperto con circospezione, salì un devoto pasticciere, al quale fu fatta pure una perquisizione. Egli aveva raccolte 15 lire e 87 centesimi; ed aveva in tasca le relative cartelline.

È inutile aggiungere che alle domande che loro vennero fatte, tutti risposero che non sapevano nulla, che era cosa nuova per essi il giuoco delle galline; e il prete aggiunse che ignorava chi avesse potuto mettergli in tasca quelle cartoline!

Essendosi poi venuto a sapere che quella donna non dimorava in casa del prete, poichè abitava in via del Campaccio ove aveva acquistato uno stabile, e solo si serviva del quartiere del prete per tener banco di gallinaio, si intimò l'arresto alla tenutaria principale del giuoco e si tradusse in carcere; si contestò la contravvenzione alla legge al reverendo, al panieraio e al pasticciere, che coadiuvavano così efficacemente la donna a frodare i balordi e la legge; si sequestrarono le carte, gli arnesi del giuoco e i valori, e di tutto si rese sollecito conto all'autorità giudiziaria.

Telegrammi esteri:

Vienna, 21. — Il *Nuovo Fremdenblatt* annunzia che l'Imperatore approvò l'istituzione di una Direzione di polizia a Gratz, ordinando di procedere alle necessarie relative trattazioni preliminari.

Bruxelles, 21. — L'*Eco del Parlamento* pubblica una notificazione del borgomastro, in forza della quale non avrà luogo il pellegrinaggio annunziato per domenica. (*Adria*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 23 *maggio*.

Iersera circa duecento studenti dal caffè d'Italia, battendo le mani e gridando, mossero verso la parte superiore di Toledo. La forza pubblica li raggiunse, ed intimato lo scioglimento, l'assembramento si disperse. Vi furono dieci arrestati.

Magonza, 23 *maggio*.

Iersera il deposito delle merci della ferrovia assiana si è completamente bruciato.

Pietroburgo, 23 *maggio*.

È smentita la notizia dei giornali che si stia trattando una Convenzione fra la Russia ed il Papa. Le condizioni dei metropolitani e delle diocesi resteranno nello *statu quo*; ma la corrispondenza diretta con Roma, che era permessa dall'ordinanza del 1868, non dovrà per l'avvenire aver luogo se non col mezzo del Ministero.

Roma, 23 *maggio*.

Il *Giornale delle Colonie* ha un dispaccio del 22, da Madalay, che dice:

Ieri l'Ambasciata inglese ebbe un lungo colloquio col Re di Birmania. Sua Maestà desidera vivamente di definire amichevolmente il conflitto col Governo inglese.

I rumori di un concentramento di truppe verso i confini [illegible] inesatti.

Ferrara, 23 *maggio*.

Ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Savonarola, alla presenza del principe Umberto, delle Autorità e della folla. Trotti, Varano e Finali pronunziarono discorsi. Finali, parlando della libertà, accennò alla presenza alla festa del figlio di chi, dando l'indipendenza e la libertà all'Italia, compì il voto di Savonarola, che combattè il potere temporale del Papa.

Peruzzi, a nome di Firenze, ricordò i grandi principii di libertà propugnati da Savonarola.

Il principe Umberto venne salutato da applausi.

Quindi si fece l'apertura del Concorso agrario. Vi parlarono Varano e Finali.

Roma, 23 *maggio*.

Elezioni politiche. — Pietrasanta, elezione di ballottaggio, Giambastiani 448, eletto; Cattani Cavalcanti 433.

Sorrento, inscritti 1226, votanti 782; Orlandi 479, eletto; Caracciolo 273.

Parigi, 24 *maggio*.

Contrariamente alle asserzioni dei giornali, Buffet, parlando con Bethmont, dichiarò che il ministero è unanime in favore dello scrutinio per circondario, e lo sosterrà energicamente all'Assemblea.

I Circoli parlamentari credono quindi che la crisi del Ministero è inevitabile, se si approverà lo scrutinio di lista.

Madrid, 23 *maggio*.

La dimissione di Echagne, comandante dell'esercito del centro, venne accettata.

Bruxelles, 23 *maggio*.

La processione d'oggi venne qui dispersa dalla plebe. La Polizia intervenne, e fece dieci arresti.

CRONACA NERA

Ieri, verso le 7 pom., un tal P. A. per questioni avute poco prima col padre, voleva gettarsi nel fiume Po dal ponte in pietra, ed il bello si è che, essendo alquanto preso dal vino, voleva trar seco nelle onde anche un nipotino d'anni 4, che teneva per le braccia.

I tristi progetti del P... chiamarono subito l'attenzione dell'ispettore della vicina Sezione, che si trovava appunto in [illegible] alla piazza, il quale [illegible] sul ponte, coll'aiuto di alcuni barcaglieri, riuscì a condurre l'esaltato giovane ed il bambino all'ufficio di pubblica sicurezza, consegnando più tardi il bambino ad una sua zia, e ad un di lui cognato il P....., che, continuando nello stato di alterazione mentale, protestava e scongiurava di non volersi suicidare.

— Ieri sera verso le 11 1/2 nelle vicinanze del cosidetto *rondò*, in capo al viale S. Maurizio, il calzolaio O. P., d'anni 20, in seguito a lite avuta con [illegible] sconosciuto, veniva da questi gravemente ferito di coltello al basso ventre. Il ferito venne trasportato all'ospedale Mauriziano; non sappiamo se il feritore sia stato arrestato.

— Ieri si arrestò certo Girod Ottavio, d'anni 18, già rigatore di carta e da pochi giorni garzone alla birraria di Prussia. Egli è autore di parecchi furti commessi a Torino a danno dell'armaiuolo Tinelli, del libraio Cantone e della stessa padrona della birraria di Prussia. Una perquisizione eseguita ieri presso la sua abitazione ebbe per risultato lo scoprimento degli oggetti derubati.

COMMO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Il raccolto dei bozzoli continua ad essere il tema prediletto dei filandieri e degli industriali che si occupano di affari serici. Finora le notizie sull'andamento dei bachi sono piuttosto rassicuranti; la foglia dei gelsi dovunque bella ed abbondante si vende a prezzi limitati. Qualche lagnanza però si comincia a sentire nelle sementi gialle, sopratutto in Francia, dove in qualche località esse sono colpite dalla flacidezza, ma il male finora si riduce a ben poca cosa, senonchè nasce il timore che i danni possano farsi maggiori col crescere dei calori estivi.

L'esito del raccolto può dipendere dall'abbondanza della foglia o dalla minor quantità di semente messa in nascita. Dei cartoni originali molti non trovarono collocamento e furono gettati.

Nonostante l'incertezza della campagna bacologica le sete e gli organzini sono sempre trascurati ed i contratti non si fanno che a prezzi molto bassi.

I compratori sono rassicurati dalla rimanenza dell'acquata e nessuno crede ad un grande aumento nel prezzo delle sete anche a mettere in dubbio il buon risultato del raccolto.

Il listino della Borsa di Torino segnò in settimana le seguenti quotazioni:

Greggie	12,14	Mer. corr.	L. 60 —
Sferalati	23,25	Piem.	» 83 —
»	22,24	»	» 86 —

La Condizione nostra registrò dal 14 al 21 maggio chil. 20,125 80, contro ch. 20,695 53 della settimana precedente.

A Milano le contrattazioni seriche si sono mantenute discretamente animate per quanto riguarda gli organzini fini, belli e buoni correnti, e le greggie, le quali nella qualità classiche ebbero viva ricerca e si pagarono a prezzi apparentemente sostenuti, ma che alla fine sono in proporzione col costo approssimativo di quelle a prodursi del nuovo raccolto.

Le rote secondarie meno trascurate offrirono partite discrete a prezzi ridotti. Nel genere classico e di ramea ebbero buona ricerca non solo le greggie, ma benanche gli organzini nei titoli fini e le trame tanto a 2 che a 3 capi, quest'ultime assai scarse sulla piazza. Nelle [illegible] secondarie vi furono compratori tanto pelle qualità locali che per le asiatiche a prezzi piuttosto deboli.

Nei cascami la stessa calma e stazionarietà al prezzo della precedente ottava.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti:

Strusa class.	1ª q.	L. 10 —	11 —
» »	2ª q.	» 8 —	10 —
» »	3ª q.	» 7 —	8 —
» »	4ª q.	» 5 50	6 50
Galette forate gialle	1ª q.	» 9 —	10 —
» » verdi	1ª q.	» 8 —	9 —
» » »	2ª q.	» 7 —	8 —
» roggiose non nate		» 3 —	3 25
Fiocco puro reale	1ª q.	» 14 50	16 —
Mistrone	1ª q.	L. 10 —	12 —
»	2ª q.	» 9 —	10 —
»	3ª q.	» 7 —	9 —
Sarbe (Poig. c.)	1ª sublimi	» 13 50	15 50
» » »	3ª 4ª 5ª	» 12 —	13 —
Gallettame	1ª q.	» 2 25	2 50
»	2ª q.	» 2 —	2 25
»	3ª q.	» 1 25	2 —
»	4ª q.	» 1 —	1 25
Galette tarmate		» — —	— —
Doppi in grana	1ª q.	» 4 30	4 60
» »	2ª q.	» 4 —	4 30
» »	3ª q.	» 3 75	4 —
Strusse calcinai		» 10 —	11 —
» sostrane		» 9 —	10 —
» bengalesi		» 7 —	8 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 185, Trame 112, Organzini 175, Cuelrice 18; Asiatiche: Greggie 83, Trame 56, Organzini 31, Cuelrice 0, in tutto balle 662 del peso di chilog. 55 405, contro balle 761 tra greggie, lavorate e cuelrine della decorsa ottava del peso di kil. 61,075 e quindi con una differenza in meno di kil. 5570.

A Lione la settimana fu di soli 5 giorni e gli affari furono discreti nelle sete europee e correnti nelle asiatiche, ma però i prezzi mostrarono della debolezza ed in molti casi si fecero in ribasso dai precedenti.

Nella settimana passarono alla Condizione:

Balle 434 organzini, 200 trame, 241 greggie, 384 pesate, in tutto balle 1259 di chil. 86 175, contro 1464 balle di chilogrammi 101,638 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 469 balle di sete Europee e 790 di Asiatiche.

Il mercato del vino.

Torino, 23 maggio 1875.

Più si progredisce nella stagione e più aumenta il quantitativo dei vini che si presenta alla vendita sul nostro mercato. Così in questa settimana l'ammontare totale dell'approvvigionamento fu di 1400 ett. circa, di cui 1277 ett. andarono venduti. Eccone il dettaglio:

Barbera	ettolitri 170
Grignolino	» 260
Freisa	» 387
Uvaggio	» 460
Totale ettolitri	1277

Il rimanente rimase sul mercato in attesa dei compratori della ventura settimana.

Ci duole di dover dire che il ribasso dei prezzi fu ancora più accentuato in questa settimana che nelle precedenti.

Per barbera e grignolino, invece di 38 a 50, si fece L. 38 a 48, secondo la qualità, in media L. 43 all'ett.

Per freisa e uvaggio invece di 28 a 36, si fece L. 28 a 32, secondo la qualità, in media L. 30 all'ett.

Quindi la media generale in luogo di L. 38 all'ett., L. 19 alla brenta, risultò di sole L. 36 50 all'ettol. e L. 18 25 la brenta di 50 litri, compresa la spesa del dazio d'entrata, che è di L. 2 10 all'ett.

Genova questa specie le medie generali risulterebbero in L. 27 40 all'ett. e L. 13 70 alla brenta, fuori della cinta daziaria.

Ecco la lista dei Comuni che più si distinsero per l'abbondanza degli approvvigionamenti.

Dal circondario di Torino:

Rivoli, Villarbasse, Chieri, Mombello, Marentino, Grugliasco, Rivalta, Trofarello.

Dal circondario di Susa:
Bruzzo, Avigliana.

Dal circondario d'Alba:
Alba, Canale.

Dal circondario di Pinerolo:

Pinerolo, Perosa-Argentina, Campiglione, Cavour, Cumiana.

Dal circondario d'Asti:

Asti, San Damiano, Cisterna, Portacomaro, Mongardino, Montegrosso, Rocchetta-Tanaro, Quarto, Montechiaro.

Dal circondario di Casale:

Casale, Vialriggi, Cassorzo, Altavilla, Montemagno, Camagna, Grana, Fubine.

Dal Circondario di Acqui:
Acqui, Nizza-Monferrato, Strevi.

Dal circondario d'Alessandria:
Cassine, Borgoratto.

Dal circondario di Novi Ligure:

Pozzolo Formigaro.

Lo abbiamo già detto e lo ripetiamo ancora sinceramente, ci duole di dover constatare un nuovo e sensibile ribasso nei prezzi, siamo dolenti che gli avvenimenti siano così presto e così facilmente ragione alle nostre previsioni. Ma d'altra parte poi abbiamo la soddisfazione di aver sempre detto francamente e coscienziosamente la nostra opinione che credevamo giusta perchè appoggiata sui fatti, e sulle ragioni le più evidenti. Coloro che furono tra i primi a giudicare rettamente della situazione ed a profittare di tutti i prezzi per vendere, devono trovarsi ora ben soddisfatti del loro operato, perchè oltre ad aver ottenuto prezzi migliori degli attuali, hanno potuto, dal momento della vendita in poi, ritirare un frutto del proprio denaro, mentre invece chi ha voluto mostrar fermezza sperando in momenti migliori, oltre alla perdita degli interessi vede giornalmente scemare il proprio capitale in modo ben doloroso. I commentatori di Dante hanno scritto tante bubbole sulla *Divina Commedia* che potrebbero benissimo provare anche, che il gran Poeta prevedeva la situazione vinicola del 75me sono del secolo XIX, quando scrisse quel famoso verso: *Che giova nelle fata dar di cozzo*. I vini dell'ultimo raccolto sono in generale tutti deboli e che dunque cattivarsi e conservarli, in presenza di una campagna floridissima che promette un ottimo migliore per la prossima vendemmia? Si venda e si prepariso locali e fini pel momento opportuno e intanto s'impieghino i denari meglio che si può. Ora vi sono i bisogni del raccolto serico e l'impiego del denaro al 5 e 6 0/0 è facilissimo. Nè si creda che noi diciamo questo per attirare maggior copia di venditori sul nostro mercato. Sappiamo benissimo che non tutti i vini che esistono nelle cantine della provincia possono venire a cercar fortuna là dove esiste un ufficio chimico che scruta coll'occhio della scienza i metodi di fabbricazione e non ammette che quelli i cui prodotti sono riconosciuti innocui alla salute.

I fatti provano pur troppo la verità delle nostre parole. Anche questa settimana vennero sequestrati 2 fusti di vino del totale contenuto di litri 1740. Ed abbiamo constatato che quest'ibrido prodotto non è proveniente dalla nostra città, ma bensì dalla provincia. Non diremo se il Comune, se il circondario, perchè ci manca che i buoni campagnoli a cui fu fatto il sequestro, è la prima volta che soggiacquero a tale disgrazia per aver comperato vino fabbricato con sistemi che servirebbero meglio ad erigere case piuttosto che a comporre il nettare che servir deve a rinfrancare gli spiriti dell'uomo nelle battaglie della vita.

Chiudiamo l'odierna rivista col riportare qui le poche righe che il nostro gentile amico di Casale ci favorisce stamane:

« Niente di mutato nel commercio dei vino; lo si vende da L. 36 a 37 all'ett. ed in gran quantità, ma a piccole partite. I compratori temono il soverchio calore, tanto più che il vino dell'anno scorso, in generale poco ricco d'alcool, non sembra atto a durare lungo tempo. »

Vercelli, 21. — Regna la solita calma nelle contrattazioni dei risi, i quali fecero 25 cent. di meno dello scorso mercato nelle qualità mercantili ed andanti, mentre le buone e le fine non subirono variazioni.

Seguita il ribasso nei grani e negli altri generi, con tendenza ad ulteriori facilitazioni.

Mercato di Pinerolo.

(Nostra corrispondenza)

22 maggio. — Mercato la tendenza al ribasso.

102 ett.	Frumento	L. 21 30	a 19 14
23 »	Segale	» 13 48	a 12 61
116 »	Meliga	» 11 25	a 10 22
331 mir.	Patate	» 0 75	a 0 40
40 »	Castagne sec.	» 2 20	a 1 85

Mercato di Milano.

22 maggio 1875.

I soliti bisogni di utilizzare i grani per la coltivazione dei bachi, e di denaro per provvedere alle spese della medesima, indussero a realizzare i propri grani molti detentori, i quali procrastinerebbero volentieri con avendo ancora perduto ogni speranza in un'assai problematico risveglio dei prezzi.

Il mercato d'oggi fu perciò abbondante di offerte di frumenti. Senza la contropparte dei compratori, i prezzi, massime dalle qualità locali, piegarono di qualche frazione.

Anche le segale e l'avena ribassarono di una sicquantina di cent. all'ett.; i risi ed il granoturco conservarono finchè gli antecedenti corsi.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	16 45	a 21 25
Granoturco	»	10 95	a 12 35
Segale	»	14 75	a 15 60
Riso nostr. (dazio escl.)	»	20 90	a 30 20
Riso pugl. (idem)	»	21 20	a 28 05
Avena (idem)	»	9 15	a 9 80

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 22 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	21	1363 20
Trame	1	83 87
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	22	1770 16

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 389

Il Direttore: Revè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 22 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	16	1475 62
Trame	»	» »
Greggia	3	249 74
Articoli diversi	»	» »
Totali	19	1725 36

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 354.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione calore delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.
(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 22 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	227 46
Trame	»	» »
Greggia	4	236 35
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	463 81

Totale nel mese e tutt'oggi Colli n. 120.

L'esercente: A. Trivero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

Bollettino Ufficiale dei corsi accertati dai Commissarii provvisori delegati per deliberazione della Camera.

Torino, 24 maggio 1875.

Contratti del gior. preced. dopo borsa.

Az. Banca Nazionale cont. 1953.
Obbl. Ferr. Romane cont. 230 — f.c. 230 50.

Contratti durante borsa.

Consolidato 5 0/0 f. c. 78 02 1/2 — fine giugno 78 25 25 22 1/2.

Concerto 77 95 *d'ufficio.*

Az. Banca Naz. cont. 1953.
Az. Regia Tabacchi cont. 848.
Obbl. Ferr. Romane f.c. 230 25.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	107 25	107 45	— —	— —
Svizzera	107 30	107 50	— —	— —
Londra	— —	26 77 1/2	26 82 1/2	— —
Germania	— —	— —	129 1/2	130 —
Vienna	— —	— —	238 1/2	239 —

Francia ac. 4 0/0, Svizzera 4 1/4, Londra 3 1/2, Germania 4, Vienna 4 1/2.

Oro Pezza da L. 20. L. 21 50 a 21 47.

Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 24 maggio 1875.

Più ci avviciniamo alla liquidazione di fine mese, e più la speculazione si accorge di aver sbagliato strada. La facilità con cui si era fatta, od almeno simulata la liquidazione del 15, le notizie che si divulgavano ad arte di una condizione di grandi banchieri che voleva portare il 5 0/0 francese a 105, avevano rianimati gli affari e dietro una seria ripresa.

Ora però che si vede che tutto questo non era che un giuoco per produrre del rialzo e facilitare la liquidazione di posizioni disastrose; ora che malgrado tutta quest'arte, si vede che i ribassisti non mancheranno, tutti cercano di ritirarsi dal giuoco pericoloso.

In conseguenza oggi vi era una decisa tendenza a vendere e sui mesi di 75 a 77 95 su cui si trattò la Rendita durante tutta la Borsa, vi erano più venditori che compratori, per cui gli affari furono assai limitati e difficili e la liquidazione si annuncia pesante. Il riporto per fine giugno è di 25 a 50 cent.

Anche le notizie di Roma sulle convenzioni ferroviarie sono contraddittorie ciò che concorre a rendere poco buona la situazione.

Se pochi erano le contrattazioni in Rendita, meno ancora erano quelle sui valori.

La Banca Naz. rimane sui suoi vecchi prezzi di 1955 a 1960. Il Mobiliare su quelli di 745 a 750. Si fecero anche prezzi più bassi ma per piccola partita ed al contante.

I Tabacchi un po' meglio tenuti che la settimana scorsa facevano 847 a 852. La Banca Torino 788 a 790. La Banca Romana sempre nominale e senza affari a 1525.

Il Banco Sconto e Sete [illegible] oggetto oggi faceva 283 50 a 284. Obbl. Romane 229 50 a 230 fine corr., 231 fine prossimo.

Obbl. Cavour 482.
Cart. Fond. S. Paolo 452.
Cambi sempre deboli:
Francia 107 40 a 107 80.
Londra 26 77 1/2 a 26 82 1/2.
Oro 21 45 a 21 48.

Gerbino (ore 8 1|4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Peracchi, rappresenterà:
Il marito in campagna, commedia in 3 atti.

Carignano (ore 8 1|4) — La Compagnia francese Lercy-Clarens rappresenterà:
Gilberte, comédie en 5 actes.

Balbo — *Riposo.*

Amadeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Matraglia rappresenterà:
I due sergenti, comm. in 3 atti.

Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia Duse e Pompili rappresenterà:
Lo scopo, dramma in 4 atti.

Birraria Principe Amedeo (angolo a piazza d'Armi). — Tutte le sere grande accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore Ulisse nobile Pasteria di Milano. — (In caso di cattivo tempo avrà luogo nell'interno).
Entrata *gratis*.

PRESTITO DI NAPOLI
1875.

Si prevengono gli interessati che le sottoscrizioni sopporteranno una riduzione del 18 0|0.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomer. di venerdì **4 giugno 1875**, nel civico palazzo si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa della **costruzione di un fabbricato per iscuole nel Borgonuovo**, il cui importo è calcolato in L. 250,000, e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso di un tanto per cento superando però il ribasso minimo stabilito dal Sindaco in ischeda suggellata. I capitoli delle condizioni, gli stanchi dei prezzi ed i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 490

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 31 maggio 1875, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto, a candela vergine, per l'impresa della **provvista di 7500 quintali di legna da ardere**, e seguirà l'aggiudicazione a favore dell'offerente maggiore ribasso di un tanto per cento sull'importo, ritenuto a L. 20,992 50, in ragione del prezzo di L. 3 000 per cadun quintale.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico Ufficio di Economia. 520

PIANOFORTE VERTICALE
gran formato, come nuovo,
da vendere a prezzo conveniente
via Cernaia, 32, 1° piano, presso il sig. BODA.
14Mdi

PRESTITO AD INTERESSI
della Città di
BARI DELLE PUGLIE

Deliberazione del Consiglio Municipale 13 *Febbraio* 1875
ed approvazione della Deputazione Provinciale 23 *Febbraio* 1875.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. 8935 Obbligazioni di Lire it. 500 ciascuna:

Interessi

Le Obbligazioni fruttano **Lire it. 25** annue d'interessi in due cuponi di **Lire 12 50** il 1° di Gennaio e 1° Luglio.

Gli interessi **decorrono dal 1° Luglio 1875** e sono pagabili a Bari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino ed a Trieste, Ginevra e Parigi **esenti da qualunque imposta o ritenuta presente o futura a favore dello Stato, Provincia, Comune o di qualsiasi ente giuridico per qualunque titolo o causa imposto od imponendo, tutto escluso ed eccettuato.**

Rimborso

Le Obbligazioni sono rimborsabili con **L. 500** in anni 50, mediante estrazioni semestrali.

La prima estrazione avrà luogo il 1° Giugno 1876.

Il Municipio di Bari ha però la facoltà di ammortizzare in ogni estrazione, e quando il creda, un numero di Obbligazioni maggiore di quello portato dal piano.

Il Municipio si obbliga inoltre a ricevere in pagamento dei canoni, imposte e contribuzioni ogni altro suo credito, e come danaro contante le Obbligazioni sorteggiate ed i tagliandi d'interesse scaduti del presente prestito *(Art. 17 del contratto).*

I rimborsi sono pagabili nelle stesse piazze suindicate, **esenti da qualunque imposta presente e futura.**

Garanzia

A garanzia del puntuale pagamento degl'interessi e del rimborso alla pari delle sue Obbligazioni la Città di **Bari delle Puglie** obbliga **tutti i suoi Beni immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri.**

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 24, 25, 26 maggio 1875

e il prezzo d'emissione resta fissato in L. it. **392 50** in carta da versarsi come segue:

L. It.	**25**	alla sottoscrizione
»	**25**	al riparto dei titoli
»	**50**	al 30 Giugno 1875
»	**50**	al 31 Luglio 1875
»	**50**	al 31 Agosto 1875
»	**100**	al 30 Settembre 1875
	92 50	al 31 Ottobre, meno
	12 50	cupone al 31 Dicembre 1875
	50	
Totale L. It.	**392 da versarsi.**	

I versamenti suddetti potranno anticiparsi sotto sconto a ragione del 5 per cento all'anno.

Liberando all'atto della sottoscrizione le Obbligazioni con netto L. 375 40, i sottoscrittori avranno l'Obbligazione originale definitiva emessa dal Municipio di Bari.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero di 8935 Obbligazioni, avrà luogo una riduzione.

Vantaggi che offrono le Obbligazioni di Bari.

Tenuto conto dell'interesse annuo di **L. 25**, del maggior rimborso in **L. 120**, il quale dà in media **L. 3** per Obbligazione e per anno, e delle tasse su queste **L. 28**, le quali sono a carico del Municipio; una Obbligazione ad interessi di Bari **dà annue L. 31 70 di rendita**, che raggualiata a **L. 375 40** (costo del titolo liberato alla sottoscrizione) rappresenta un interesse di **oltre otto per cento costante ed invariabile**, essendo a carico del Municipio non solo le tasse e ritenute presenti, ma anche le tasse e ritenute future.

Fatto poi il confronto tra le Obbligazioni di Bari e la Rendita Italiana 5 per cento, si ha che per acquistare **L. 25** nette di Rendita al corso d'oggi, occorrono **L. 411 50**, e cioè **L. 42 10** in più di quello che occorre per acquistare **L. 25** nette d'interesse in Obbligazioni Bari, le quali hanno inoltre una plusvalenza di rimborso, che abbiamo valutato in media a **L. 3** per anno e per Obbligazione.

Le sottoscrizioni si ricevono a

TORINO	presso	la **Banca di Torino.**
»	»	il **Banco di Sconto e di Sete.**
»	»	**U. Geisser e C.**
ALBA	»	le **Banche Unite.**
AOSTA	»	**Pietro Gallesio.**
ASTI	»	le **Banche Unite.**
BIELLA	»	la **Banca Biellese.**
CASALE	»	**Fiz e Ghiron.**
»	»	le **Banche Unite.**
DOGLIANI	»	le **Banche Unite.**
FOSSANO	»	la **Banca Popolare Agricola.**
IVREA	»	la **Banca di Vercelli.**
»	»	**J. A. Olivetti.**
MONDOVÌ	»	la **Banca di Mondovì.**
NOVARA	»	la **Banca Popolare.**
PINEROLO	»	la **Banca di Pinerolo.**
SALUZZO	»	le **Banche Unite.**
SAVIGLIANO	»	la **Banca di Savigliano.**
VERCELLI	»	la **Banca di Vercelli.**

Da affittare al 1° luglio
Alloggio di 12 Camere al 2° piano con Terrazzo.
Via Principe Tommaso, N. 3.
513

Da affittare
L'**Anselmetto**, casa civilmente mobigliata con giardino a fiori e frutta, e vastissimi pergolati, a 10 minuti dall'*Omnibus* di Borgo San Donato.
Dirigersi allo studio del notaio SIGNORETTI, via Stampatori, 6.
454

IN STRESA
Da affittare al presente
Una Casa civile, mobigliata, composta di sette membri con Cantina sotto terra, rustico vicino alla detta Casa, Giardino, Tettoia, Stalla e Fenile.
Dirigersi in Stresa, via Rosminiani, N. 18, in Torino, via Milano, N. 18, dal Portinaio. 502

Da affittare al presente
via Basilica, N. 2
N. 4 bellissimi Alloggi, messi a nuovo, due d'angolo di membri 8, e due di membri 5.
Dirigersi ivi dal portinaio. 506

OROLOGIERIA
Regolatori a pendolo compensato, che non variano un minuto nell'anno,
L. 2000.
G. FULCHERIS,
via Po, N. 20. 500

DA AFFITTARE
Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di N. nove Camere con Aia e Giardino, esposta a mezzogiorno.
Recapito via Principe Tommaso, N. 2, piano secondo, uscio in faccia alla scala. 395

Da affittare
Via Cernaia, 38
Al presente — **Posto** per uno o due cavalli nella Scuderia.
1° Luglio — **Un Alloggio** di cinque membri al quarto piano.
Via Cernaia, 40.
1° Luglio — **Un Alloggio** di sei membri nei mezzanini con scala particolare. 427

Da vendere
in S. Merizio Canavese
Una Casa civile con Giardino; per le opportune informazioni dirigersi ivi dal sig. Notaio BO, Segretario Comunale. 472

Da vendere in Saluzzo
Casa civile con Scuderia, Rimessa, Corte e Giardino.
Dirigersi ivi alla Proprietaria, Piazzetta della Trinità, N. 1. 517

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI
di ogni qualità, con fabbrica unita ed ogni commissione.
Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 61

LA CASSA di CREDITO - G. BARGONI e C.
Successori della Banca del Popolo, Torino, via Alfieri, 20,
1. **Sconto Cambiali a due firme;**
2. **Incasso Cambiali su qualunque piazza del Regno** (Provvigione 1|8, 1|4, 1|2, 3|4 p. 0|0 secondo le piazze);
3. **Emette Assegni (Mandati) all'ordine** (provvigione di L. 0,50 e L. 1 p. 0|00 secondo le piazze);
4. **Riceve depositi in conto corrente ed a scadenza fissa;**
5. **Compra e vende per conto terzi, valori pubblici ed industriali;**

NB. Ai Correntisti e Corrispondenti eseguisce *gratis* gli incassi e pagamenti su piazza, e rilascia senza provvigione assegni o mandati sulle altre piazze. 442

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei signori Azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, è convocata pel giorno 15 p. v. a mezzodì l'Assemblea generale ordinaria di sfa all'art. 25 degli Statuti sociali.

L'Assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via dei Renai, 17, col seguente

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Bilancio consuntivo del 1874, preventivo del 1875 e deliberazioni relative;
3. Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione a termini dell'art. 41 degli Statuti;
4. Nomina di 3 revisori del Bilancio e di due supplenti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti potrà essere effettuato dal 31 maggio a tutto il 4 giugno p. v.

a **Firenze** alla Cassa Centrale della Società;
» **Napoli**, alla Cassa succursale dell'Esercizio;
» **Torino**, alla Società generale di Credito mobiliare Italiano;
» **Genova**, alla Cassa Generale;
» **Milano**, presso il sig. Giulio Belinzaghi;
» **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Parigi**, alla Società generale di Credito industriale e commerciale;
» **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C.

Le modalità per il detto deposito furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 7 corrente, N. 105, e sono ostensibili presso tutte le Casse sovraindicate.

Firenze, 9 maggio 1875. 482

Torino
PORTA MILANO — Regione Maddalene
DA AFFITTARE
Vasto fabbricato con forza motrice
PER MANIFATTURA.
Presso SOLOPIS, BECHIS e Comp.
518

Raimondi Gius. e Cremieux figlio
NEGOZIANTI DA CAVALLI
avvisano l'arrivo di una condotta di cavalli da tiro e da sella, di razza inglese, visibili dal giorno 22 corrente e successivi nelle scuderie del loro Stabilimento, via Carlo Alberto, 40.
14 M°

Avviso agli Industriali.

Da vendersi alla Cartiera del R° Parco presso Torino, Macchina senza fine, Cilindri, Torchi idraulici, Pompe, Caldaia a vapore, Caldaia rotativa per lessivaggio, Trasmissione, Puleggie, Ingranaggi, Tubi di rame, di piombo, ferro e ghisa, Coreggie di cuoio e di caoutchouc, Piastre per cilindri, Tele metalliche senza fine, Feltri per Macchina, diverse qualità Bascule, ed altri oggetti relativi alle Cartiere; due Argenelli a doppio effetto, di ghisa, per sollevare pesi, e piccola Caldaia in rame.

Rivolgersi a **BERTA PIETRO**, proprietario, via Nizza, N. 11, piano primo;

Oppure al signor **MASERA ANTONIO**, meccanico, via Bonelleron, N. 11. 487

Occasione favorevole
per motivi di partenza

Da cedersi al presente APPARTAMENTO al piano nobile, tanto vuoto che con elegante mobilia, composto di vasto Salone, 6 grandi Camere, due Camerini, lungo Balcone verso corte, e spazioso Terrazzo verso la Piazza dello Statuto, con Calorifero ed Acqua potabile.

Per le informazioni rivolgersi al sottoscritto, Piazza Savoia, N. 6, piano terzo.
494 **Liprandi Paolo,** *perito liquidatore.*

FOSFATO DI FERRO DI LERAS DOTT. IN SCIENZE
GRIMAULT E C.ie FARMACISTI PARIGI

Il ferro fa parte integrante del sangue. Quando esso vien meno, vi è deperimento; il viso diventa pallido, scompare l'appetito ed il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. — Le pillole, polveri, tavolette a base di ferro impiegate per ricostituirlo, hanno il grande inconveniente di contenere il ferro allo stato insolubile, e per conseguenza di dare del ferro a disciogliere ad uno stomaco già malato. — Il **Fosfato di ferro solubile di Leras** non ha questo difetto: esso è un liquido chiaro, limpido, senza sapore disgustoso, il quale, oltre al ferro, contiene il fosforo, elemento rigeneratore delle ossa; i suoi effetti sono meravigliosi nelle persone deboli, *clorotiche*, aventi il sangue impoverito; guarisce dai mali di stomaco le donne e le ragazze, regolarizza la mestruazione e fa scomparire la leucorrea *(Fiori bianchi)*. — L. 3 la bocetta, presso l'**Agenzia D. MONDO**, in Torino, via Ospedale, N. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie.
1 M°

LA VELOUTINE
è una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.
CH. FAY, *inventore, 9, rue de la Paix, Paris.*
Deposito presso **A. MANZONI e C.**, via delle Sala, 10, Milano, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 6Mni

Velocipedi **da ragazzi** a tre ruote, con o senza gomma, per campagna.
Campanelli **elettrici**, di forma elegante, con o senza tabella numeraria.
Macchine **per turare le bottiglie**, a prezzi limitatissimi.
Torino, via Barbaroux, N. 28, dai fratelli Stella.
397

IL MONDO
COMPAGNIA ANONIMA
di Assicurazioni a Premi fissi contro l'Incendio e sulla Vita
Autorizzata con Reale Decreto del 19 aprile 1865.

Capitale Sociale DIECI MILIONI di Lire

PROPRIETÀ DELLA COMPAGNIA
Immobile nella via Quattro Settembre a Parigi it. L. **2,484,764 14**
Immobile nella via della Borsa a Parigi **832,040 31**
Assicurazioni in caso di vita — Assicurazioni in caso di morte.
Assicurazione mista - Contro-Assicurazione.
Rendite vitalizie immediate e differite.
ASSICURAZIONI PER GARANZIA DI CREDITI

VANTAGGI OFFERTI AGLI ASSICURATI
Partecipazione al 50 0|0 dei benefizi pagabili annualmente.

Prospetti gratuiti e schiarimenti tutti i giorni
IN TORINO
ALLA DIREZIONE DEL PIEMONTE
via Ospedale, N. 4 *bis*, 1° piano. 300

Da affittare al presente
in Piazza S. Martino, N. 1, vicinissimo alla Stazione di Porta Susa
Un elegante Alloggio di otto camere spaziose, al piano nobile e quattro balconi, due verso Piazza e due verso il corso San Martino.
Visibile ogni giorno dalle ore 2 alle 4 pom.
Acqua potabile in casa. 431

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI
ed altre Macchine Agricole di Case Inglesi

Calorifferi ad aria calda. — **Forni a ruote** per soffocazione e stagionatura Bozzoli. — **Forni pneumatici** CASTROGIOVANNI. — **Stufe Carret.**
Sistemi privilegiati.
G. B. MONTI e C., succ. Duca A. Litta e C.,
Via Madama Cristina, 21, 29, 31,
CASA PROPRIA. 374

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — 19 Maggio 1875).

Citazione. — Vennero citati il sigg. Trabucco Giovanni Battista e Bernardo fratelli fu Francesco, già residenti in Mosso Santa Maria, quali eredi del loro padre Francesco, a comparire nanti il tribunale di commercio di Torino il 16 p. giugno ore 9 ant., per essere dichiarata la revoca della cauzione e l'assolutoria del Giuseppe Morina dalle domande proposte dalli Trabucco in via di compensa sino a concorrente del credito ceduto gli dal Zoppis. — (A. Arcostanzo p. c., Torino).

Nel fallimento di Sartoris Giovanni già fabbricante canevaccio e cinigliè in Torino, si avvisano i creditori di comparire alli 10 p. giugno ore 9 antimeridiane in una sala del tribunale di commercio di Torino, pella verifica dei loro crediti.

Citazione. — Sull'istanza della ditta Raimondi e Cremieux corrente in Torino, negoziante in cavalli, venne notificato ad Ottavio Guinet, negoziante in cavalli in Lione, copia del ricorso e decreto emanato dall'ill. signor presidente del tribunale di commercio di Torino, e venne citato per comparire alle ore 2 pom. delli 10 v. giugno nanti lo stesso tribunale, per vedersi pronunciare la risoluzione del contratto e la restituzione delle L. 4500 in esso. — (Avv. Giuseppe Marinetti p. c., Torino).

Notificanza. — Si notificò a richiesta dell'Amministrazione delle Finanze dello Stato, la sentenza resa dal tribunale di Susa il 7 aprile u. s., al signor ingegnere Paolo Boulart, già residente a Borgone, con quale sentenza fu il medesimo condannato al pagamento di L. 184 per tassa di minore e nelle spese.

Citazione. — Ad instanza di Vaccina avv. Pietro, residente a Torino, Vaccina Giuseppe residente a Ginevra e Ceroli Savina vedova di Giuseppe Mura, venne citata la ditta Robert Benson e Compagnia corrente in Londra, a comparire entro il termine di giorni 45 davanti la Corte d'appello di Torino, per l'oggetto di cui nel detto atto di citazione.

Precetto. — Istante Valgrande Domenico, residente a Volpiano, venne fatto precetto in appoggio alla sentenza del pretore di Volpiano 17 agosto 1874 al sig. Ferrero Domenico, già residente in Volpiano, di pagare la somma di lire 563,20 fra giorni 5, con diffidamento che in difetto si procederà all'esecuzione forzata mobiliare. — (Giordano p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 138).

Torino, Tip. C. Favale e Comp.